

La palude Vigna Lunga-Trebbione testimonia la passata attività del fiume Ticino, che qui scorreva un tempo, e l'evoluzione del paesaggio fluviale

La rinaturazione di una vecchia lanca

Nel cuore del paesaggio agricolo del Piano di Magadino, una palude, uno specchio d'acqua, un bosco golenale, tradiscono l'antico percorso del fiume Ticino, quando questo divagava libero e padrone del Piano in una rete di canali intrecciati. La riserva naturale Vigna Lunga-Trebbione si estende su una vecchia lanca, un antico ramo del fiume che qui scorreva prima della sua correzione. La lanca, rimasta isolata dal corso principale del fiume, si è trasformata lentamente in una palude per mancanza di un flusso di acqua corrente, andando incontro a un progressivo interrimento. In passato adibita a cava e poi a deposito di inerti e scarti vegetali, l'area è stata recentemente risanata grazie a un ambizioso progetto di rinaturazione promosso dalla Fondazione Parco del Piano di Magadino, che ha portato alla creazione di stagni circondati da canneti, cariceti e formazioni forestali a ontano nero e frassino maggiore. L'opera di rivitalizzazione ha permesso la ricolonizzazione spontanea di questi ambienti da parte di specie animali e vegetali legate alle zone umide, alcune delle quali ad alto rischio di estinzione e la cui tutela è considerata prioritaria.

La rinaturazione del biotopo ha riportato alla luce parte della vecchia lanca del fiume Ticino, e ne ha valorizzato i suoi aspetti ambientali e naturalistici

La riserva attualmente fornisce habitat idonei per la riproduzione di anfibi quali la Raganella italiana *Hyla intermedia*, la Rana verde *Pelophylax sp.* e il Tritone crestato meridionale *Triturus carnifex*. Da segnalare anche la presenza della Natrice dal collare elvetica *Natrix helvetica*, un rettile strettamente legato agli ambienti umidi. La riserva naturale è inserita in un paesaggio agricolo caratterizzato da un mosaico di prati da sfalcio e arativi che forniscono habitat idonei per diverse specie di uccelli, quali Upupa *Upupa epops*, Averla piccola *Lanius collurio* e Civetta *Athene noctua*, oggetto di un programma di ricerca e di conservazione promosso da Ficedula e BirdLife Svizzera. Un rudere in cemento armato presente nel sito, antico frantoio che forniva ghiaia per la costruzione dell'autostrada, è stato riconvertito in torretta per l'osservazione dell'avifauna.



Raganella italiana
Hyla intermedia
ha una distribuzione limitata alla Pianura Padana e al Cantone Ticino. Popola stagni poco profondi e soleggiati, e circondati da vegetazione. Gli adulti vivono generalmente su arbusti, cespugli e alberi, su cui si arrampicano facilmente grazie alle loro ventose. Questa specie è minacciata dalla continua perdita di specchi d'acqua idonei alla riproduzione e dall'isolamento delle popolazioni.

Tritone crestato meridionale
Triturus carnifex
è noto unicamente in Ticino e in alcune valli dei Grigioni meridionali. Negli ultimi anni ha subito un significativo declino in Svizzera a causa della degradazione e scomparsa degli specchi d'acqua idonei alla sua riproduzione.



Natrice dal collare elvetica
Natrix helvetica
è diffusa in tutta la Svizzera ad eccezione delle regioni nordorientali, e si osserva generalmente in zone umide e nei pressi di corsi d'acqua, laghi e stagni. La tutela e il ripristino delle zone umide sono considerati fondamentali per la conservazione di questa specie.



Il processo di formazione di una lanca
Prima dell'arginatura del fiume Ticino, avvenuta tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, il Piano di Magadino era una vasta pianura alluvionale in cui il fiume vagava libero, assumendo una morfologia a canali intrecciati. Questa morfologia del fiume è ancora oggi leggibile nella presenza di vecchie lanche e zone umide, veri e propri testimoni di un paesaggio fluviale ormai scomparso. Una lanca è un tratto di letto (o alveo) fluviale che viene abbandonato dal fiume in seguito alla modifica del suo percorso di scorrimento. La formazione di una lanca può avvenire per cause naturali, come una forte piena o un evento alluvionale, che spingono le acque a fuoriuscire dal corso originario del fiume attraverso un nuovo percorso più breve verso valle, tagliando quindi un tratto di alveo o un ramo del fiume, che rimane isolato e si impaluda. In alternativa, l'abbandono del tratto di alveo può avvenire per la correzione del corso del fiume, che a seguito dell'intervento umano perde il suo percorso originario. La lanca Vigna Lunga-Trebbione ne è un esempio. Si tratta infatti del residuo di un vecchio ramo del Ticino rimasto isolato dal fiume a seguito dell'opera di correzione. Questo tratto di fiume abbandonato si è trasformato lentamente in una zona paludosa per mancanza di un flusso di acqua corrente, favorendo l'insediamento di flora e fauna tipiche degli ambienti palustri.

Il corso del tempo

